from which we cannot separate ourselves. As a result, it becomes an impediment rather than a solution to thinking through what the European Union should be.

This fascinating work is a remarkable postmodern investigation of the ideas and traditions surrounding the European Union. It certainly advances Cacciari's ideas and extends the conversation in Italian philosophy about the political. It also gives people unfamiliar with Cacciari's work access to his thoughts about politics and borders. While not obviously enthusiastic about the future of the European Union, Cacciari provides a perspective for continuing conversations about what the notion of the European Union means for the citizens of the world.

ALEXANDER BERTLAND

Niagara University

Anna Luca, editor. *Passion Meets Paintbrush: Albert Chiarandini Udine 1915–Toronto 2007*. Udine: Forum, Editrice Universitaria Udinese, 2015. Pp. 247. ISBN 9788882409221.

La tanto attesa opera, *Passion Meets Paintbrush*, pubblicata in lingua inglese da una casa editrice italiana, colma un vuoto importante nella storia dell'arte italiana e canadese. Il volume di quasi 250 pagine è interamente dedicato alla vita e alla produzione artistica di Albert (Umberto) Chiarandini, friulano di nascita e canadese di adozione.

Albert Chiarandini, nato a Udine nel 1915 e deceduto a Toronto nel 2007, ci viene presentato attraverso sette saggi redatti da chi Chiarandini non lo ha solamente studiato, ma soprattutto capito e amato grazie ai messaggi che ha trasmesso con le sue opere. Olga Pugliese Zorzi e Guido Pugliese, fra i primi a occuparsene, Ewa Chwojko-Srawley e Anna Pia De Luca si alternano nel presentare questo artista, ancora poco conosciuto, che merita però maggiore attenzione e ulteriori approfondimenti proprio per il suo influsso sul tessuto sociale non solo del Canada, ma anche dell'Italia.

Nei sette saggi che compongono questo volume, Albert Chiarandini viene presentato nella sua interezza di uomo e di artista, osservatore attento dei mondi che lo circondano. Il primo saggio presenta informazioni biografiche, tratte anche da interviste che Olga Pugliese Zorzi ha condotto con lo stesso Chiarandini e con

alcuni membri della sua famiglia. Vi si narra la vita di Albert in Italia, a Udine e nella compagna circostante afflitta dai postumi della prima guerra mondiale, la sua emigrazione in Canada all'età di diciassette anni, la formazione artistica e i suoi quasi trent'anni d'insegnamento di tecniche pittoriche.

Il secondo saggio di Ewa Chwojko-Srawley, curatrice della Georgina Arts Centre & Gallery a Sutton, un piccolo paese nel nord della provincia dell'Ontario, è dedicato invece alla mostra permanente di circa 200 quadri, che offrono al visitatore un esempio dell'ampia produzione artistica di Chiarandini. Gli altri quattro saggi presentano, attraverso uno studio dettagliato delle sue opere, i temi più cari a Chiarandini, che egli lasciava trasparire dai suoi dipinti. Nelle pagine dedicate alla sua produzione di ritratti appare chiaro come Chiarandini fosse un artista a tutto tondo, che non prediligeva un soggetto a discapito di altri. I suoi ritratti infatti spaziano da individui appartenenti all'alta società, alle figure politiche, agli artisti fino a raggiungere gli ultimi, i poveri, i contadini, passando per gli auto-ritratti e i dipinti dedicati alla propria famiglia.

Come scrive Ewa Chwojko-Srawley, Chiarandini eccelleva nella ritrattistica (132) e come ribadisce anche Deborah Saidero nell'introduzione al volume, Chiarandini sapeva rappresentare l'anima del soggetto, la sua essenza, perché era in grado di arrivare nel profondo di ogni persona che ritraeva (10). A lui poco importava l'estrazione sociale. Ognuno di noi merita di raccontare la propria storia e Chiarandini sapeva trovare le parole giuste attraverso la scelta di colori, tecniche, pose.

Nel quarto saggio Olga e Guido Pugliese presentano le opere a tema politico e religioso che Chiarandini produsse tra gli anni Sessanta e Settanta e che rimandano all'Italia e al Canada. L'artista era particolarmente sensibile alla condizione dei poveri, dei dimenticati, e vi criticava la società, sia canadese che italiana, per la corsa verso il materialismo che entrambe sembravano aver completamente abbracciato. Il suo messaggio è chiaro: uguaglianza sociale e giustizia per tutti.

Il quinto e il sesto saggio presentano invece, rispettivamente, i paesaggi canadesi e quelli italiani. Anna Pia De Luca nel suo contributo dedicato alla produzione italiana si sofferma sui dipinti realizzati tra il Friuli-Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige durante i soggiorni che Chiarandini fece in Italia tra il 1973 e il 1985. In questi dipinti Chiarandini mostra grande sensibilità verso un paesaggio che stava rapidamente cambiando e, non volendo soffermarsi sugli stravolgimenti causati dalla rapida industrializzazione che stava dilagando soprattutto nel nord-est della penisola, preferisce invece dipingere la campagna, la natura, luoghi a lui cari che velocemente ed inesorabilmente stavano sparando.

L'ultimo saggio prende in esame la produzione pittorica di Chiarandini dedicata alla natura morta. Essa conferma come fosse un artista a tutto tondo in grado di soffermarsi su qualsiasi aspetto della vita.

Il volume si chiude con una dettagliata biografia di opere—manoscritti, articoli di giornale, saggi, risorse elettroniche che hanno al centro la produzione artistica di Chiarandini: un invito a studenti, studiosi, ricercatori, altri artisti ad avvicinarsi a questo personaggio, ancora poco conosciuto, che amava Tiziano e il cui nome viene spesso messo accanto a quello del famoso Group of Seven.

Chiarandini era un uomo profondamente inserito nel suo contesto di vita. E di quel mondo è stato il cantastorie. *Passion Meets Paintbrush* è un importante contributo nel panorama culturale canadese e italiano. La traduzione italiana del volume contribuirà a meglio far conoscere questo grande artista.

GIULIA DE GASPERI

Radici Translation and Wordcraft

Robin Pickering-Iazzi. *The Mafia in Italian Lives and Literature: Life Sentences and Their Geographies*. Toronto: University of Toronto Press, 2015. Pp. 288. ISBN 9781442629080.

Nel suo libro Pickering-Iazzi esamina varie prospettive sulla mafia presentate da scrittrici italiane contemporanee, per capire la posizione delle donne nei riguardi di tale fenomeno. In particolare, analizza il romanzo di una scrittrice che esalta il capostipite di una famiglia mafiosa quale eroe leggendario, e lo mette a contrasto con le opere di altre scrittrici che nei loro romanzi presentano le conseguenze terribili delle attività di questa società criminale.

L'autrice studia queste opere con particolari strumenti critici: si serve del concetto di *microspazialità*, cioè delle geografie che i soggetti sociali inventano nelle loro interazioni con la città e con le sue attività umane, e del concetto di *città come geografia performativa*, frutto della interattività tra la città come insieme di costruzioni e le sue componenti sociali, psichiche e fantastiche (12, 13). Questo approccio critico presenta le opere esaminate in modo nuovo e mette in evidenza i mondi creati dalle varie scrittrici in tutte le loro ramificazioni sociali, politiche e individuali